

Abolire le tasse di bollo federali per incentivare gli investimenti e rafforzare l'economia svizzera?

Possibili ripercussioni dell'iniziativa parlamentare "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro"



Lisa Airoidi
M.A. HSG, Esperta fiscale dipl. fed.
Partner, Tax Services
Andersen Tax & Consulting AG, Lugano/Zurigo

Da parecchi anni, chi sostiene i benefici che deriverebbero dalla soppressione delle tasse di bollo per il mercato dei capitali svizzero e l'intera piazza economica elvetica si scontra regolarmente con chi teme le conseguenze della riduzione del gettito fiscale per la Confederazione. L'iniziativa parlamentare presentata nel 2009 è stata suddivisa in due oggetti: il primo inerente all'abolizione della tassa di emissione (Progetto 1), mentre il secondo relativo alla soppressione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione (Progetti 2 e 3). Dopo diverse sospensioni delle trattazioni, a Berna i lavori sono ripresi proprio nel 2019. Ora il Covid-19 e l'incertezza che ne è scaturita a livello economico potrebbero far rallentare nuovamente i lavori. Questa situazione significherebbe per investitori, aziende e lavoratori ancora più incertezza per quanto riguarda il futuro.

I. Introduzione

L'economia svizzera è tra le più competitive al mondo, anche grazie a un sistema finanziario particolarmente sviluppato e stabile^[1]. La piazza economica e finanziaria elvetica è, tuttavia, anche caratterizzata da un mercato dei capitali indebolito da ostacoli fiscali. La Confederazione preleva, infatti, la tassa di bollo di emissione dell'1% sui diritti di partecipazione svizzeri e la tassa di bollo di negoziazione dell'1,5% sull'acquisto e sulla vendita di determinati strumenti finanziari svizzeri, rispettivamente del 3% in caso di titoli esteri. Alle tasse di bollo si aggiunge l'imposta preventiva riscossa su interessi e dividendi di fonte svizzera che, con un'aliquota del 35%, è tra le più alte ritenute alla fonte su redditi da capitali a livello internazionale.

Questi aspetti ci distinguono dai principali mercati concorrenti, che non conoscono un sistema paragonabile alla nostra imposta preventiva prelevata su dividendi di fonte svizzera (ad es. Gran Bretagna, Hong Kong e Singapore) oppure applicano aliquote significativamente inferiori (ad es. Lussemburgo e Paesi Bassi).

Inoltre, quasi tutti i Paesi considerati in uno studio effettuato da BAK Economics^[2] non conoscono una tassa sull'emissione di diritti di partecipazione e, in alcuni casi, nemmeno una tassa sull'acquisto e sulla vendita di titoli (ad es. Lussemburgo e Stati Uniti d'America). Le giurisdizioni che prelevano una tassa sulla negoziazione di strumenti finanziari applicano aliquote simili a quelle svizzere, ma con sostanziali differenze nel

[1] World Economic Forum, The Global Competitiveness Report 2019, ottobre 2019, p. XIII, pp. 19-20; International Institute for Management Development (IMD), IMD World Competitiveness ranking 2020, giugno 2020, <https://www.imd.org/wcc/world-competitiveness-center-rankings/world-competitiveness-ranking-2020/> (consultato il 25.06.2020).

[2] BAK Economics, Volkswirtschaftliche Auswirkungen einer Reform der Stempelabgaben und Verrechnungssteuer, Studie im Auftrag der Eidgenössischen Steuerverwaltung, giugno 2019, in: https://www.bak-economics.com/fileadmin/documents/reports/BAK_Economics_Wirkungsanalyse_Reform_Stempelabgabe_Verrechnungssteuer.pdf (consultato il 25.06.2020), pp. 16-18 (cit.: BAK Economics).

I. Introduzione	385
II. Le tasse di bollo federali	386
A. La tassa di bollo di emissione	386
B. La tassa di bollo di negoziazione.....	387
C. La tassa di bollo sui premi di assicurazione.....	388
III. L'iniziativa parlamentare "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro"	388
A. Progetto 1	388
1. Contenuto e ripercussioni.....	388
2. Stato attuale.....	388
B. Progetti 2 e 3.....	389
1. Contenuto.....	389
2. Le ripercussioni.....	389
a. Ripercussioni finanziarie.....	389
b. Ripercussioni sull'economia secondo la maggioranza della CET-N	389
c. Ripercussioni sull'economia secondo la minoranza della CET-N	390
3. La procedura di consultazione 2020.....	391
IV. Conclusione	392

determinare la base imponibile e nelle transazioni considerate esenti da tassa.

Il 10 dicembre 2009, il Gruppo Liberale Radicale (PLR) del Consiglio nazionale ha depositato l'iniziativa parlamentare n. 09.503 "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro". L'iniziativa parlamentare è motivata dall'argomentazione che le tasse di bollo penalizzano gravemente la competitività della piazza finanziaria svizzera, frenando non solo il settore finanziario, bensì tutta l'economia nazionale. Secondo gli iniziattivisti, l'abolizione della tassa di bollo favorirebbe la crescita economica, richiamando in Svizzera attività trasferite all'estero e creando posti di lavoro[3].

L'abolizione delle tasse di bollo è richiesta e sostenuta anche da vari settori finanziari ed economici svizzeri[4]. Di diversa opinione sono, invece, i rappresentanti politici della sinistra e del mondo sindacale svizzero, preoccupati per le perdite fiscali che ne risulterebbero e non convinti delle ripercussioni positive sull'economia svizzera[5].

I lavori parlamentari in relazione all'abolizione delle tasse di bollo durano da oltre dieci anni. Giusto il tempo di passare dalla crisi finanziaria del 2007-2009 alla crisi economica post Covid-19.

Il presente contributo descrive dapprima le tasse di bollo federali in base alla legislazione vigente. Prosegue, quindi, presentando l'iniziativa parlamentare che prevede l'abolizione a tappe delle tasse di bollo e le ripercussioni sull'economia svizzera. Infine, conclude commentando il potenziale impatto della loro abolizione.

II. Le tasse di bollo federali

Le tasse di bollo federali sono tributi riscossi dalla Confederazione su determinate operazioni nell'ambito della circolazione giuridica, in particolare sull'emissione di diritti di partecipazione e sulla negoziazione di titoli come pure sul

[3] Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N), Progetto preliminare e rapporto esplicativo concernente l'iniziativa parlamentare n. 09.503 "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro", Berna, 10 gennaio 2012, in: <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20090503> (consultato il 25.06.2020), p. 3 e p. 7 ss. (cit.: Rapporto CET-N del 10 gennaio 2012)

[4] Dipartimento federale delle Finanze (DFF), Rapporto sui risultati della procedura di consultazione concernente la Fase 1 dell'iniziativa parlamentare n. 09.503, Berna, 25 maggio 2012, in: https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2171/Abolire_tasse_di_bollo_Rapporto-risultati_it.pdf (consultato il 25.06.2020) (cit.: Risultati consultazione 2012), p. 2. Cfr. ad es. le risposte alla procedura di consultazione concernente la Fase 2 (Progetti preliminari 2 e 3) dell'iniziativa parlamentare n. 09.503 da parte di Economiesuisse del 22 aprile 2020, di EXPERTSuisse del 22 aprile 2020, di SwissBanking del 23 aprile 2020 e di SwissHoldings del 23 aprile 2020, in: https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/3105/09.503-iv.pa.-Abolire%20progressivamente-le-tasse-di-bollo_Pareri.pdf (consultato il 25.06.2020).

[5] DFF, Risultati consultazione 2012 (nota 4), p. 2. Cfr. anche le risposte alla procedura di consultazione concernente la Fase 2 (Progetti preliminari 2 e 3) dell'iniziativa parlamentare n. 09.503 da parte di Travail.Suisse del 6 aprile 2020 e dell'Unione Sindacale Svizzera del 23 aprile 2020, in: https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/3105/09.503-iv.pa.-Abolire%20progressivamente-le-tasse-di-bollo_Pareri.pdf (consultato il 25.06.2020).

pagamento di premi di assicurazione (art. 132 cpv. 1 della Costituzione federale [Cost.; RS 1010]).

Nell'anno 2019, la Confederazione ha registrato entrate provenienti dalle tasse di bollo pari a 2'152 mio. di fr., un importo pressoché invariato dal 2012 e che nel 2019 ha rappresentato il 2,9% delle entrate ordinarie. A titolo di paragone, le entrate riferite al 2019 dell'imposta preventiva sono state di 8'342 mio. di fr., dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di 22'508 mio. di fr. e dell'imposta federale diretta di 23'268 mio. di fr.[6].

Di seguito vengono analizzate le tre tipologie di tasse di bollo.

A. La tassa di bollo di emissione

La tassa di bollo di emissione è riscossa in caso di emissione o aumento del valore nominale, a titolo oneroso o gratuito, di diritti di partecipazione svizzeri. Ai diritti di partecipazione sono equiparati sia i versamenti suppletivi che gli azionisti o i soci fanno alla società senza una corrispondente controprestazione e senza aumento del capitale sociale iscritto nel registro di commercio, sia il trasferimento della maggioranza delle azioni o delle quote sociali di una società svizzera economicamente liquidata o i cui attivi sono stati convertiti in mezzi liquidi (art. 5 della Legge federale sulle tasse di bollo [LTB; RS 641.10]).

In caso di costituzione o aumento di diritti di partecipazione svizzeri, la tassa di bollo di emissione ammonta all'1% dell'importo percepito dalla società a titolo di controprestazione dei diritti di partecipazione, ma almeno del valore nominale. Per versamenti suppletivi, la tassa di emissione dell'1% è, invece, calcolata sul loro ammontare (art. 8 cpv. 1 LTB).

La costituzione di società e l'aumento di capitale mediante diritti di partecipazione emessi a titolo oneroso beneficia di un limite di esenzione di 1 mio. di fr. (art. 6 cpv. 1 lett. h LTB). Inoltre, non soggiacciono alla tassa di emissione, tra gli altri, i diritti di partecipazione creati o aumentati in relazione a fusioni, trasformazioni e scissioni di società di capitali o di cooperative (art. 6 cpv. 1 lett. a^{bis} LTB). Nemmeno la creazione di quote di investimenti collettivi di capitale ai sensi della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICoL; RS 951.31) è soggetta alla tassa di bollo di emissione (art. 6 cpv. 1 lett. i LTB). La tassa di bollo di emissione sulle obbligazioni e sui titoli del mercato monetario è, invece, già stata abolita con effetto dal 1° marzo 2012[7].

Con un introito pari a fr. 73 mio., le entrate della tassa di bollo di emissione nell'anno 2019 sono diminuite del 30% (fr. -75 mio) rispetto all'anno precedente[8]. Si tratta di introiti vola-

[6] Messaggio concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2019, n. del 20 marzo 2020, in: FF 2020 2547, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2020/2547.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, <https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2019/rg1-2019.pdf.download.pdf/rg1-2019.pdf> (consultato il 25.06.2020) (cit.: Messaggio consuntivo 2019), p. 35, p. 99 ss.

[7] RU 2012 811; FF 2011 4211.

[8] Messaggio consuntivo 2019 (nota 6), p. 99.

tali in quanto dipendono dalla creazione di nuove aziende o dagli aumenti del capitale azionario. In ogni caso, da quando è stata abolita la tassa di emissione sul capitale di terzi nel 2012, in base ai consuntivi della Confederazione, le entrate medie sono state di circa 250 mio. di fr. annui^[9].

B. La tassa di bollo di negoziazione

La tassa di bollo di negoziazione ha per oggetto il trasferimento a titolo oneroso della proprietà di documenti imponibili svizzeri ed esteri, purché uno dei contraenti o dei mediatori sia un negoziatore di titoli svizzero. Come documenti imponibili qualificano, in particolare, obbligazioni, diritti di partecipazione e quote di investimenti collettivi di capitale (art. 13 cpv. 1 e 2 LTB).

Oltre alle banche e alle società finanziarie affini alle banche ai sensi della Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (LBCR; RS 952.0), l'art. 13 cpv. 3 LTB considera negoziatori di titoli persone fisiche, persone giuridiche e società di persone svizzere come pure gli stabilimenti e succursali svizzeri di imprese straniere la cui attività consiste essenzialmente nell'esercizio del commercio di documenti imponibili per il conto di terzi (negoziatori) oppure nella mediazione della compravendita di documenti imponibili come consulenti in investimenti o gerenti di patrimoni (mediatori).

[9] Messaggio concernente il consuntivo per il 2013, del 26 marzo 2014, in: FF 2014 2813, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2014/2813.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2013/Band%201%20Bericht%20zur%20Bundesrechnung%20R2013.pdf.download.pdf/RG13_Band_1_i.pdf (consultato il 25.06.2020) (cit.: Messaggio consuntivo 2013), p. 31, p. 71; Messaggio concernente il consuntivo per il 2014, del 25 marzo 2015, in: FF 2015 2637, https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2015/index_15.html (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2014/Band%201%20Bericht%20zur%20Bundesrechnung%20R2014.pdf.download.pdf/RG14_Band1_i.pdf (consultato il 25.06.2020) (cit.: Messaggio consuntivo 2014), p. 71; Messaggio concernente il consuntivo per il 2015, del 23 marzo 2016, non pubblicato in FF, cfr. Decreto federale I del 9 giugno 2016 concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2015, in: FF 2016 4619, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2016/4619.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2015/Rechnung%202015.pdf.download.pdf/RG15_Band1-i.pdf (consultato il 25.06.2020) (cit.: Messaggio consuntivo 2015), p. 71; Messaggio concernente il consuntivo per il 2016, del 22 marzo 2017, non pubblicato in FF, cfr. Decreto federale I concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2016, del 31 maggio 2017, in: FF 2017 3813, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2017/3813.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2016/Rechnung_2016.pdf.download.pdf/Rechnung_2016.pdf (consultato il 25.06.2020), (cit.: Messaggio consuntivo 2016), p. 70; Messaggio concernente il consuntivo per il 2017, del 16 marzo 2018, in: FF 2018 1477, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2018/1477.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2017/Rechnung_2017_Band1.pdf.download.pdf/RG1-i.pdf (consultato il 25.06.2020) (cit.: Messaggio consuntivo 2017), p. 81; Messaggio concernente il consuntivo per il 2018, del 22 marzo 2019, in: FF 2019 2355, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2019/2355.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, <https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2018/RG1.pdf.download.pdf/RG1-i.pdf> (consultato il 25.06.2020) (cit.: Messaggio consuntivo 2018), p. 97; Messaggio consuntivo 2019 (nota 6), p. 99.

Inoltre, sono qualificati come negoziatori di titoli anche le società di capitali e le cooperative svizzere, come pure gli istituti svizzeri di previdenza professionale e di previdenza vincolata i cui attivi, secondo l'ultimo bilancio, sono composti per oltre 10 mio. di fr. da documenti imponibili (art. 13 cpv. 3 lett. d LTB). Lo stesso vale per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni con i propri stabilimenti se nei loro conti espongono documenti imponibili per oltre 10 mio. di fr. (art. 13 cpv. 3 lett. f LTB).

La tassa è calcolata sul controvalore ed ammonta all'1,5‰ per i titoli svizzeri rispettivamente al 3‰ per i titoli esteri (art. 16 cpv. 1 LTB). Se il controvalore non è costituito da una somma in denaro, è determinante il valore venale della controprestazione concordata (art. 16 cpv. 2 LTB).

Tra le eccezioni oggettive previste dall'art. 14 LTB, sono da segnalare, in particolare, le emissioni di titoli svizzeri (cpv. 1 lett. a), come pure le emissioni di diritti di partecipazioni in società estere e di obbligazioni di debitori esteri in valuta estera (cpv. 1 lett. f), ma non la creazione di quote di investimenti collettivi di capitale esteri.

Nel mercato secondario la tassa di bollo di negoziazione non è, invece, prelevata sul commercio di diritti d'opzione (art. 14 cpv. 1 lett. d LTB) e di titoli del mercato monetario svizzeri ed esteri (art. 14 cpv. 1 lett. g LTB), come pure in caso di mediazione o compravendita di obbligazioni estere, se il compratore o il venditore è parte contraente straniera (art. 14 cpv. 1 lett. h LTB).

Infine, il trasferimento di documenti imponibili connesso a riorganizzazioni aziendali, come pure il trasferimento all'interno di un gruppo di partecipazioni di almeno il 20%, non sono oggetto della tassa di bollo di negoziazione (art. 14 cpv. 1 lett. i e j LTB).

Gli artt. 17a e 19 LTB prevedono, inoltre, delle eccezioni soggettive. Tra queste si trovano in particolare gli Stati esteri e le banche centrali, gli investimenti collettivi di capitale svizzeri ed esteri ai sensi degli artt. 7 e 119 LICol, gli istituti esteri delle assicurazioni sociali e di previdenza professionale, determinate società d'assicurazione sulla vita e le società estere le cui azioni sono quotate presso una borsa riconosciuta, nonché le loro società estere consolidate appartenenti a un medesimo gruppo.

La tassa di bollo di negoziazione genera oltre il 50% del gettito delle tasse di bollo. Nell'anno 2019 sono state registrate entrate pari a fr. 1'262 mio. (+8% rispetto al 2018), di cui fr. 187 mio. derivanti da transazioni con titoli svizzeri e fr. 1'075 mio., con titoli esteri^[10]. In base ai consuntivi della Confederazione, le entrate medie durante gli anni 2011-2019 sono state di fr. 1'234 mio. annui^[11].

[10] Messaggio consuntivo 2019 (nota 6), p. 99.

[11] Messaggio concernente il consuntivo per il 2011, del 28 marzo 2012, in: FF 2012 4145, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2012/4145.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, <https://www.efv.admin.ch/dam/efv/>

C. La tassa di bollo sui premi di assicurazione

La tassa di bollo sui premi d'assicurazione è prelevata se l'assicurazione fa parte del portafoglio svizzero dell'assicuratore o se il contraente è domiciliato in Svizzera. La tassa ha per oggetto i pagamenti di premi per l'assicurazione di responsabilità civile, l'assicurazione contro l'incendio, l'assicurazione casco, l'assicurazione economia domestica e l'assicurazione sulla vita riscattabile finanziata con premio unico (artt. 21 e 22 LTB; artt. 26a e 26b dell'Ordinanza federale concernente le tasse di bollo [OTB; RS 641.101]).

Non soggiacciono alla tassa, in particolare, le assicurazioni sulla vita non riscattabili o riscattabili finanziate con pagamenti periodici dei premi, nonché le assicurazioni contro le malattie e gli infortuni, le assicurazioni per l'invalidità e le assicurazioni contro la disoccupazione (art. 22 LTB).

La tassa è calcolata sul premio netto d'assicurazione ed ammonta al 5%, mentre per l'assicurazione sulla vita ammonta al 2,5% (art. 24 LTB).

L'obbligo fiscale incombe all'assicuratore. Se l'assicurazione è stata conclusa con un assicuratore estero, la tassa è dovuta dal contraente svizzero (art. 25 LTB).

Con introiti pari a 717 mio. di fr. nel 2019 (+2% rispetto al 2018), la tassa sui premi di assicurazione rappresenta la seconda categoria principale di entrate delle tasse di bollo[12]. Le entrate annuali della tassa su assicurazioni di cose e del patrimonio (quindi, non assicurazioni sulla vita), che rappresentano oltre il 95% delle entrate della tassa sui premi assicurativi, crescono in media dell'1,5% all'anno[13].

III. L'iniziativa parlamentare "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro"

L'iniziativa parlamentare presentata il 10 dicembre 2009 dal Gruppo Liberale Radicale del Consiglio nazionale chiede che la tassa di bollo di emissione, la tassa di bollo di negoziazione e la tassa di bollo sui premi di assicurazione siano abolite in tre fasi.

it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2011/Band%201%20Bericht%20zur%20Bundesrechnung%20R2011.pdf.download.pdf/RG1-Band-i.pdf (consultato il 25.06.2020), p. 61; Messaggio concernente il consuntivo per il 2012, del 27 marzo 2013, in: FF 2013 2495, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2013/2495.pdf> (consultato il 25.06.2020) e, in particolare, https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/Finanzberichte/finanzberichte/rechnung/2012/Band%201%20Bericht%20zur%20Bundesrechnung%20R2012.pdf.download.pdf/RG12_Band_1_i.pdf (consultato il 25.06.2020), p. 64; Messaggio consuntivo 2013 (nota 9), p. 71; Messaggio consuntivo 2014 (nota 9), p. 71; Messaggio consuntivo 2015 (nota 9), p. 71; Messaggio consuntivo 2016 (nota 9), p. 70; Messaggio consuntivo 2017 (nota 9), p. 81; Messaggio consuntivo 2018 (nota 9), p. 97; Messaggio consuntivo 2019 (nota 6), p. 99.

[12] Messaggio consuntivo 2019 (nota 6), p. 99.

[13] Progetti preliminari e rapporto esplicativo della CET-N dell'8 gennaio 2020 concernente l'iniziativa parlamentare "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro", progetti preliminari 2 e 3: tassa di bollo di negoziazione e tassa sui premi di assicurazione (cit.: Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020), p. 33.

Dopo aver deciso di dar seguito all'iniziativa, nel 2011 la Commissione Economia e Tributi del Consiglio nazionale (CET-N) ha separato l'iniziativa in due oggetti: il primo (Progetto 1) prevede l'abolizione della tassa di bollo di emissione sul capitale proprio, mentre il secondo (Progetto 2 e Progetto 3) concerne l'abolizione della tassa di bollo di negoziazione e della tassa di bollo sui premi di assicurazione. Il contenuto dei singoli progetti, le ripercussioni della loro attuazione, così come il loro stato attuale sono discussi nei capitoli seguenti.

A. Progetto 1

1. Contenuto e ripercussioni

Il Progetto 1 concerne unicamente la soppressione della tassa di bollo di emissione sul capitale proprio. Sulla base dei dati finanziari degli anni passati, si stima che questa misura ridurrebbe le entrate fiscali della Confederazione di circa fr. 250 mio. all'anno[14].

L'abolizione della tassa di bollo di emissione aumenterebbe l'attrattiva della Svizzera per le imprese e ridurrebbe il rischio che capitali mobili lascino il Paese. La soppressione della tassa avrebbe ripercussioni tendenzialmente positive sulla crescita, richiamando in Svizzera attività trasferite all'estero, ma anche agevolando l'insediamento di nuove aziende in Svizzera, creando e garantendo così posti di lavoro. Sulla base di ciò, secondo la maggioranza della CET-N, a medio e lungo termine i mancati introiti fiscali iniziali verrebbero più che compensati da questi effetti[15].

La minoranza della CET-N ritiene, invece, che la soppressione della tassa di bollo di emissione non avrebbe un effetto positivo sulla piazza finanziaria, in quanto questa tassa giocherebbe solo un ruolo marginale nella creazione di una nuova impresa. La minoranza argomenta, inoltre, che non si può abolire la tassa di bollo di emissione senza prima chiarire il finanziamento sostitutivo[16].

2. Stato attuale

La procedura di consultazione concernente il Progetto 1 ha avuto luogo dal 7 febbraio 2012 al 10 maggio 2012. Venti Cantoni, i partiti politici PLR, PPD e UDC come pure diverse organizzazioni del mondo economico si sono pronunciati a favore dell'abolizione, in quanto rafforzerebbe l'attrattiva della piazza svizzera e favorirebbe la crescita economica. La sinistra ritiene, invece, che l'abolizione comporterebbe unicamente una perdita di gettito fiscale, senza alcun impatto positivo su crescita economica e creazione di posti di lavoro[17].

Preso atto dei risultati della consultazione, il progetto originario è stato presentato al Consiglio federale. Ad inizio 2013, quest'ultimo si è dichiarato sostanzialmente favorevole all'abolizione della tassa di bollo di emissione sul capitale proprio, proponendo, tuttavia, di sospendere le trattazioni ritenendo

[14] Media annuale 2013-2019 in base ai conti consuntivi della Confederazione.

[15] Rapporto CET-N del 10 gennaio 2012 (nota 3), p. 7 ss.

[16] Rapporto CET-N del 10 gennaio 2012 (nota 3), p. 8.

[17] Risultati consultazione 2012 (nota 4), p. 2.

più urgenti altri progetti in ambito fiscale (allora Riforma III dell'imposizione delle imprese e Riforma dell'imposizione dei coniugi)[18]. Ciononostante, il 19 marzo 2013, il Consiglio nazionale ha approvato il Progetto 1[19]. Il Consiglio degli Stati ha, invece, sospeso le trattazioni relative al Progetto 1 nel 2014[20] ritenendo prioritario il progetto relativo alla Riforma III dell'imposizione delle imprese[21] e, di nuovo, nel corso del mese di marzo di quest'anno preferendo attendere il risultato della procedura di consultazione, conclusasi il 23 aprile scorso, concernente i Progetti 2 e 3 relativi all'abolizione della tassa di negoziazione e della tassa sui premi di assicurazione, così da poter deliberare su tutti i progetti contemporaneamente[22].

Il 13 maggio 2020, la CET-N ha, quindi, proposto di approvare la sospensione del Progetto 1 decisa dal Consiglio degli Stati[23]. La maggioranza della CET-N non ritiene, infatti, opportuno privare la Confederazione degli introiti provenienti dalla tassa di bollo di emissione sul capitale proprio nell'attuale situazione di incertezza, quindi prima che si conosca l'entità delle conseguenze finanziarie del Covid-19 sui conti della Confederazione. La minoranza è, invece, del parere che, grazie all'abolizione della tassa di emissione, le imprese potrebbero consolidare il capitale proprio, il che sarebbe vantaggioso in considerazione della crisi economica che sembra delinearci.

B. Progetti 2 e 3

1. Contenuto

La seconda fase di attuazione dell'iniziativa parlamentare "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro" si concentra sulla soppressione della tassa di bollo di negoziazione e della tassa di bollo sui premi di assicurazione.

Nel 2011, la CET-N ha affidato la trattazione della seconda fase a una sottocommissione. Quest'ultima nel 2014 ha quindi sottoposto un progetto preliminare alla CET-N, che ha però deciso di sospenderne la trattazione più volte, fino all'approvazione della Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA), avvenuta in votazione popolare il 19 maggio 2019[24].

Ripresi i lavori, il 4 novembre 2019 la CET-N ha approvato la proposta per abolire la tassa di bollo di negoziazione e la tassa di bollo sui premi di assicurazione in due tappe, mediante due progetti distinti. La CET-N ha, quindi, indetto una procedura di consultazione relativa ai Progetti 2 e 3 che si è conclusa il 23

[18] Parere del Consiglio federale del 23 gennaio 2013 relativo al Rapporto CET-N del 10 gennaio 2012, p. 989 ss., in: FF 2013 985, <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2013/985.pdf> (consultato il 25.06.2020).

[19] BU CN 2013 p. 366 ss.

[20] BU CS 2013 p. 1066 s. e BU CS 2014, p. 612 s.

[21] La Riforma III dell'imposizione delle imprese è stata respinta dal Popolo svizzero il 12 febbraio 2017. In seguito è stata lanciata una nuova proposta, poi ribattezzata dal Parlamento "Riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA)", che è stata accettata in votazione popolare il 19 maggio 2019. L'entrata in vigore è avvenuta il 1° gennaio 2020.

[22] BU CS 2020 p. 18.

[23] CET-N, Comunicato stampa, Berna, 13 maggio 2020, in: <https://www.parlament.ch/press-releases/Pages/mm-wak-n-2020-05-13.aspx?lang=1040> (consultato il 25.06.2020).

[24] RU 2019 2395; FF 2018 2079.

aprile 2020[25].

La prima tappa (Progetto preliminare 2) comprende i seguenti elementi[26]:

- soppressione della tassa di bollo di negoziazione sui titoli svizzeri (perdite fiscali stimate di circa fr. 190 mio. all'anno);
- soppressione della tassa di bollo di negoziazione sulle obbligazioni estere con una durata contrattuale residua inferiore a un anno (perdite fiscali stimate di circa fr. 5 mio. all'anno);
- soppressione della tassa di bollo sui premi per le assicurazioni sulla vita (perdite fiscali stimate di circa fr. 24 mio. all'anno).

La seconda tappa (Progetto preliminare 3) prevede, invece, i seguenti punti[27]:

- soppressione della tassa di bollo di negoziazione sui rimanenti titoli esteri (perdite fiscali stimate di circa 1'043 mio. di fr. all'anno);
- soppressione della tassa di bollo sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio (perdite fiscali stimate di ca. 743 mio. di fr. all'anno).

Secondo la CET-N, spetterà al Consiglio federale decidere la data dell'entrata in vigore delle varie tappe, dando priorità al Progetto 2.

2. Le ripercussioni

a. Ripercussioni finanziarie

Sulla base delle entrate delle tasse di bollo negli anni passati, si stima che il Progetto 2 porterebbe complessivamente a minori introiti fiscali per la Confederazione di circa 219 mio. di fr. all'anno, mentre con il Progetto 3 le entrate fiscali diminuirebbero di circa fr. 1'786 mio. all'anno[28].

I due progetti non prevedono misure per compensare le minori entrate.

b. Ripercussioni sull'economia secondo la maggioranza della CET-N

La maggioranza della CET-N è convinta che lo stimolo alla crescita economica derivante dall'abolizione delle tasse di bollo compenserà, a medio-lungo termine, le perdite fiscali. La convinzione della maggioranza della CET-N si basa anche sullo studio di BAK Economics commissionato dall'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)[29], secondo il quale la sola abolizione della tassa di bollo di negoziazione

[25] CET-N, Consultazione: 09.503 Iv. Pa. Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro (Progetti Preliminari 2 e 3), Berna, 16 gennaio 2020, in: <https://www.parlament.ch/it/organe/commissioni/commissioni-tematiche/commissioni-cet/rapporti-consultazioni-cet/vernehmlassung-wak-09-503-2020> (consultato il 25.06.2020).

[26] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 20 s., p. 33 s.

[27] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 20 s., p. 33 s.

[28] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 33 s.

[29] BAK Economics (nota 2), p. 4, pp. 55-61, p. 76.

IVA E IMPOSTE INDIRECTE

dovrebbe far aumentare il prodotto interno lordo (PIL) dello 0,4% sull'arco di dieci anni. L'aumento del PIL dovrebbe quindi tradursi, per la Confederazione, in un incremento dei proventi dell'imposta federale diretta e dell'IVA.

A livello cantonale e comunale, la crescita economica porterebbe a un aumento degli introiti dell'imposta sull'utile, ma anche sul reddito, visto che ci si aspetta un aumento dei salari e dell'occupazione. Questo avrebbe a sua volta un effetto positivo anche sulle assicurazioni sociali.

BAK Economics prevede che, entro dieci anni, i mancati introiti dalle tasse di bollo di emissione e di negoziazione (e dalla riforma dell'imposta preventiva) saranno più che compensati dall'incremento delle entrate a livello federale, cantonale, comunale e delle assicurazioni sociali, quale conseguenza diretta della crescita economica risultante dalla riforma delle tasse di bollo (e dell'imposta preventiva)[30].

Secondo la maggioranza della CET-N, la soppressione della tassa di bollo di negoziazione avrebbe i seguenti effetti che contribuirebbero al rafforzamento del mercato dei capitali e quindi dell'economia svizzera[31]:

- incentivare gli investimenti, poiché la riduzione dell'onere fiscale per gli investitori permetterebbe alle aziende di garantire a chi investe in quest'ultime il medesimo rendimento al netto delle imposte, con però minori costi di finanziamento;
- sostituire investimenti finanziati da crediti bancari e da titoli del mercato monetario, già esonerati dalla tassa, con investimenti finanziati mediante capitale proprio o obbligazioni;
- aumentare il volume delle transazioni e quindi della liquidità del mercato svizzero dei capitali, soprattutto del mercato svizzero delle obbligazioni che, rispetto a quello delle azioni, è poco liquido;
- rilanciare i servizi degli intermediari finanziari svizzeri che frequentemente in passato sono stati sostituiti con prestazioni fornite in centri finanziari esteri per aggirare gli svantaggi della tassa di negoziazione.

BAK Economics ritiene che l'abolizione della tassa di negoziazione avrebbe fondamentalmente tre effetti principali[32]:

- incrementare il flusso di nuovi capitali verso la Svizzera e delle operazioni di deposito, grazie al rimpatrio di portafogli di titoli amministrati in Svizzera, ma detenuti presso

booking centers e filiali all'estero e alla maggiore attrattività della piazza finanziaria svizzera anche per titolari di depositi esteri. SwissBanking stima che senza la tassa di negoziazione, potrebbero essere rimpatriati e attirati nuovi capitali per circa fr. 2'200 mia.[33];

- sviluppare il mercato delle obbligazioni con breve durata residua (rimpatrio di capitali), un mercato che attualmente in Svizzera è praticamente inesistente in quanto, solitamente, la tassa di negoziazione è più elevata del rendimento delle obbligazioni. Con la soppressione della tassa di negoziazione, secondo SwissBanking la liquidità di questo mercato potrebbe crescere di circa fr. 70 mia.[34];
- nel settore della gestione patrimoniale istituzionale, ridurre i costi spesso sostenuti per mettere a punto strutture ottimizzate fiscalmente.

Il rimpatrio di capitali e di operazioni finanziarie darebbe nuovo slancio alla piazza finanziaria svizzera, aumentando l'attività degli intermediari finanziari locali così da creare nuovi posti di lavoro.

Con l'abolizione della tassa sui premi per l'assicurazione vita, gli assicuratori verrebbero sgravati dai costi sostenuti per la riscossione della tassa. Questi costi risultano essere sproporzionati rispetto agli introiti[35].

Per quanto riguarda le assicurazioni di cose e del patrimonio, la soppressione della tassa metterebbe fine al rischio di doppia imposizione (o doppia non imposizione) internazionale che sorge quando i rischi assicurati sono situati nell'Unione europea (UE). Quest'ultima applica, infatti, il principio della localizzazione del rischio, mentre in Svizzera la tassa è prelevata se l'assicurazione fa parte del portafoglio svizzero dell'assicuratore o se il contraente è domiciliato in Svizzera, indipendentemente dallo Stato in cui è situato il rischio assicurato. Attualmente, per evitare questo rischio, le assicurazioni a livello di un gruppo sono concluse all'estero, a scapito degli assicuratori svizzeri[36].

c. Ripercussioni sull'economia secondo la minoranza della CET-N

La minoranza della CET-N ritiene, invece, che i Progetti 2 e 3 non rispondano ad un bisogno concreto e che non vi sia alcuna giustificazione economica per l'abolizione della tassa di bollo di negoziazione e della tassa di bollo sui premi di assicurazione. La minoranza è preoccupata per la riduzione del gettito fiscale a cui porterebbe la soppressione delle due tasse di bollo e per il fatto che i due progetti non prevedono alcuna compensazione finanziaria. La scelta di abolire le tasse di bollo, alla luce delle riforme fiscali in corso o previste, viene così definita irresponsabile, in quanto ridurrebbe in modo drastico il margine di manovra della Confederazione sul fronte della politica finanziaria. Il freno alle spese renderebbe

[30] Sempre secondo BAK Economics, se si considerano solo le finanze federali, al termine dello stesso periodo le perdite fiscali sarebbero compensate solo per metà. Tuttavia, i risultati dello studio di BAK Economics non tengono conto dell'abolizione della tassa sui premi assicurativi, mentre considerano una riforma dell'imposta preventiva ben più ampia del progetto oggetto di procedura di consultazione fino al 10 luglio 2020. La riduzione dell'aliquota dell'imposta su dividendi dal 35% al 15%, considerata nello studio di BAK Economics, porterebbe a ulteriori minori entrate per 1.6 mrd. di fr., ma non è stata inclusa nel progetto di riforma dell'imposta preventiva.

[31] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 30 ss.

[32] BAK Economics (nota 2), p. 24 s.

[33] SwissBanking, Abschaffung der Stempelabgaben, Positionspapier der SBVg, aprile 2020, p. 3.

[34] SwissBanking (nota 33), p. 3.

[35] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 24.

[36] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 24, p. 32.

verosimilmente necessari programmi di risparmio a scapito dei cittadini.

La minoranza della CET-N giunge a questa conclusione anche perché non condivide le previsioni ottimistiche formulate dalla maggioranza sulla crescita economica che consentirebbe di compensare, a medio termine, buona parte delle perdite fiscali. Per questi motivi, la minoranza della CET-N intende incaricare il Consiglio federale di assicurare la compensazione finanziaria dell'abolizione di queste tasse prima dell'entrata in vigore dei due progetti[37].

La minoranza reputa, inoltre, che la tassa di bollo sui premi per l'assicurazione di cose e del patrimonio sia da mantenere, poiché rappresenta una compensazione per il mancato assoggettamento di queste prestazioni all'IVA. In considerazione del trattamento privilegiato a livello di imposta sul reddito rispetto ad altri tipi di investimento, non andrebbe abolita nemmeno la tassa di bollo sui premi per l'assicurazione sulla vita[38].

Da ultimo, basandosi su uno studio del 2011 di AVENIR Suisse[39], la minoranza pone l'accento anche sulle conseguenze negative di una piazza economica svizzera interessante. Le aziende che in passato hanno stabilito la propria sede in Svizzera, avrebbero generato effetti collaterali indesiderati, quali l'espansione disordinata degli insediamenti, un considerevole incremento del traffico e l'aumento delle pigioni. Di conseguenza, la minoranza della CET-N ritiene che invece di fare il possibile per attirare altre multinazionali, sarebbe meglio concentrarsi su problematiche quali il cambiamento climatico, la previdenza per la vecchiaia e il sistema sanitario[40].

3. La procedura di consultazione 2020

La procedura di consultazione è stata avviata quando il Covid-19 iniziava a essere fonte di preoccupazione a livello sanitario anche in Europa e si è conclusa il 23 aprile 2020, poco dopo che il virus aveva raggiunto il picco di contagi e decessi in Svizzera. Il periodo della consultazione è quindi stato anche il periodo in cui l'economia svizzera ha sofferto maggiormente per le misure di *lockdown*, necessarie per contenere la diffusione del Covid-19. Le ripercussioni economiche e finanziarie di questa situazione si stanno delineando, ma sono tuttora caratterizzate da molta incertezza. Sarà necessario attendere i prossimi mesi per capire come l'economia e le finanze pubbliche evolveranno.

Le risposte alla procedura di consultazione[41] sono state influenzate dalla situazione che la Svizzera, assieme al resto

[37] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 20 s., p. 24 ss.

[38] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 26 s.

[39] DANIEL MÜLLER-JENTSCH, Magnet Schweiz: Die Schweiz im internationalen Standortwettbewerb, Avenir Suisse, Zurigo 2011.

[40] Rapporto CET-N dell'8 gennaio 2020 (nota 13), p. 27.

[41] Al momento della stesura del presente contributo sono disponibili i pareri dei singoli partecipanti alla procedura di consultazione, mentre il rapporto sui risultati non è ancora stato pubblicato.

del mondo, stava vivendo in quel momento. Questo vale in particolare per le risposte giunte dai Cantoni, anche se questi non sarebbero direttamente toccati dalle minori entrate risultanti dalla soppressione delle tasse di bollo. Diversi Cantoni si sono essenzialmente uniti al parere della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDCF), chiedendo l'accantonamento del progetto (cfr. di seguito).

Va segnalato che la CDCF ha inviato la propria presa di posizione già in data 1° aprile 2020, quindi subito dopo i giorni più difficili a livello sanitario e quando il Consiglio federale ancora non aveva annunciato il graduale allentamento del *lockdown*.

L'annuncio del Consiglio federale è seguito in data 16 aprile 2020, una settimana prima della conclusione della procedura di consultazione[42]. Con un po' più di pazienza, anche le reazioni della CDCF e, quindi, dei Cantoni avrebbero potuto essere diverse. In ogni caso, la CDCF riconosce gli effetti positivi dell'abolizione delle tasse di bollo sull'economia svizzera ma, proprio in considerazione delle sfide legate al Covid-19 e delle altre riforme fiscali attualmente in discussione, ritiene opportuno valutare meglio le priorità in ambito di politica fiscale e finanziaria[43]. Secondo la CDCF, attualmente l'abolizione delle tasse di bollo non rappresenta una priorità e i Progetti 2 e 3 sono da accantonare a favore di altre riforme più urgenti. Alcuni Cantoni, tra cui Ticino e Zurigo, approvano invece i due progetti dichiarandosi favorevoli alla completa soppressione della tassa di negoziazione e alla tassa sui premi assicurativi[44].

Per quanto riguarda i partiti, la sinistra è contraria ai due progetti, mentre il PPD non li ritiene prioritari in considerazione delle altre riforme fiscali ritenute più rilevanti e dell'attuale situazione economica segnata dalle conseguenze del Covid-19. PLR, UDC e PBD sostengono, invece, l'abolizione totale delle tasse di bollo, sottolineando che proprio l'attuazione a tappe permetterà di conciliare le conseguenze economiche del Covid-19 con la soppressione delle tasse di bollo. Inoltre, fintanto che la tassa sui premi delle assicurazioni di cose e del patrimonio non sarà abolita (Progetto 3), il Partito Liberale Radicale propone di introdurre il principio della localizzazione del rischio (cfr. cap. III.B.2.b), così da mitigare i rischi di doppia imposizione (o doppia non imposizione) internazionale.

[42] Ufficio federale della sanità pubblica, Il Consiglio federale allenta gradualmente i provvedimenti contro il nuovo coronavirus, Comunicato stampa, Berna, 16 aprile 2020, in: <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-78818.html> (consultato il 25.06.2020).

[43] Risposta alla procedura di consultazione concernente la Fase 2 (Progetti preliminari 2 e 3) dell'iniziativa parlamentare n. 09.503 da parte della CDCF del 1° aprile 2020, in: https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/3105/09.503-iv.pa.-Abolire%20progressivamente-le-tasse-di-bollo_Pareri.pdf (consultato il 25.06.2020).

[44] Risposte alla procedura di consultazione concernente la Fase 2 (Progetti preliminari 2 e 3) dell'iniziativa parlamentare n. 09.503 da parte del Canton Ticino del 22 aprile 2020 e del Canton Zurigo del 1° aprile 2020, in: https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/3105/09.503-iv.pa.-Abolire%20progressivamente-le-tasse-di-bollo_Pareri.pdf (consultato il 25.06.2020).

L'abolizione della tassa di bollo di negoziazione è fortemente sostenuta da quasi tutte le associazioni mantello e organizzazioni del mondo economico svizzero. Per la tassa di bollo sui premi assicurativi, è condivisa dalla maggioranza la soppressione della tassa di bollo sui premi delle assicurazioni vita. Invece, per le assicurazioni di cose e del patrimonio, alcuni partecipanti alla consultazione (in particolare Economiesuisse e Associazione Svizzera d'Assicurazioni) propongono, fintanto che la tassa non sarà abolita, di introdurre il principio della localizzazione del rischio; secondo Economiesuisse, il cambiamento di sistema non porterebbe a minori entrate^[45]. Le organizzazioni sindacali Travail.Suisse e Unione Sindacale Svizzera sono contrarie alla soppressione delle tasse di bollo e fundamentalmente si allacciano alle motivazioni espresse dalla minoranza della CET-N^[46].

IV. Conclusioni

Da oltre dieci anni l'iniziativa parlamentare n. 09.503 "Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro" si trova sui banchi delle Camere federali. Le trattazioni dei progetti per l'attuazione dell'iniziativa parlamentare sono state sospese più volte per dare priorità, tra gli altri, alla riforma della fiscalità delle imprese (RFFA). Da quando quest'ultima è stata approvata in votazione popolare il 19 maggio 2019, i lavori a Berna sono ripresi.

La CET-N ha quindi presentato i progetti per la soppressione della tassa di bollo di negoziazione e la tassa di bollo sui premi assicurativi (Progetti 2 e 3), dopo che nel 2012 aveva già sottoposto a consultazione il progetto relativo all'abolizione della tassa di bollo di emissione (Progetto 1). La procedura di consultazione concernente i Progetti 2 e 3 si è conclusa il 23 aprile 2020.

La soppressione delle tasse di bollo è richiesta e sostenuta dall'economia svizzera. Tuttavia, l'iniziativa parlamentare rischia di doversi confrontare con un ulteriore ostacolo che potrebbe, nuovamente, ritardare la conclusione dei lavori: la situazione di incertezza causata dal Covid-19.

È comprensibile che le ripercussioni del Covid-19 sull'economia e sulle finanze pubbliche richiedano la giusta attenzione. È però anche opportuno e necessario tenere in considerazione che si tratta di progetti finalizzati a rafforzare la competitività della Svizzera a livello internazionale e a incentivare la crescita economica. Dopo oltre dieci anni di trattazioni e sospensioni delle trattazioni, il Covid-19 e le sue conseguenze non devono rappresentare un pretesto per rimandare nuovamente la conclusione dei lavori o per prendere delle decisioni non oggettive.

^[45] Risposta di Economiesuisse alla procedura di consultazione concernente la Fase 2 (Progetti preliminari 2 e 3) dell'iniziativa parlamentare 09.503 del 22 aprile 2020, pp. 2, 6, 8, in: https://www.economiesuisse.ch/sites/default/files/publications/Stempelsteuer_abschaffen.pdf (consultato il 25.06.2020).

^[46] Risposte alla procedura di consultazione concernente la Fase 2 (Progetti preliminari 2 e 3) dell'iniziativa parlamentare n. 09.503 da parte di Travail.Suisse del 6 aprile 2020 e dell'Unione Sindacale Svizzera del 23 aprile 2020, in: https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/3105/09.503-lv.pa.-Abolire%20progressivamente-le-tasse-di-bollo_Pareri.pdf (consultato il 25.06.2020).

Di fronte ai timori per le minori entrate fiscali della Confederazione e alla situazione economica venutasi a creare in seguito al Covid-19, eventualmente si potrebbe pensare a mantenere la tassa sui premi delle assicurazioni di cose e del patrimonio, tuttavia, quest'ultima deve essere sostanzialmente rivista. Come proposto da più parti (cfr. cap. III.B.3), potrebbe essere auspicabile introdurre il principio della localizzazione del rischio, già in vigore nell'UE, così da mitigare i rischi di doppia imposizione (o doppia non-imposizione) internazionale.

È dunque ora di concludere i lavori e prendere delle decisioni, senza procrastinare ulteriormente il tutto a un momento futuro non definito. Soprattutto in questo periodo, investitori, aziende e lavoratori hanno davvero la necessità di sapere come sarà il mercato dei capitali su cui potranno e dovranno contare in futuro e quali saranno le ripercussioni sul sistema economico svizzero.